
di Franco Solina

Valvestino, la “terra tra i due laghi”

*Reportage fotografico del famoso escursionista bresciano
di uno dei più incantevoli luoghi del territorio provinciale*

È stata anche definita la terra tra i due laghi per la sua geografica collocazione tra il lago Garda, dalle spiccate ca-

ratteristiche mediterranee e il lago d'Idro di impronta tipicamente nordica. Parliamo della Valvestino, terra di miti e leggende di tradi-

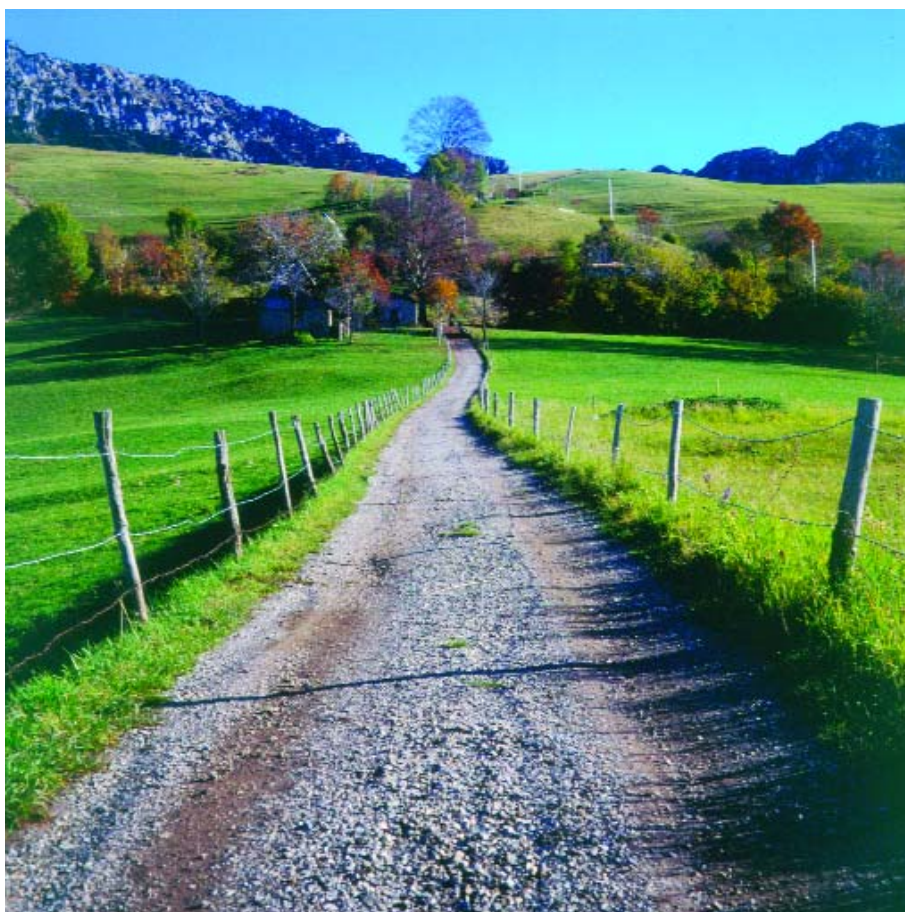




Tetti di paglia – Vecchi fienili – Rest

sciano. L'ampio e articolato territorio è costellato da fienili, un tempo ricoperti con i tetti di paglia, e da minuscole borgate, sparse tra le pieghe del suggestivo territorio, raggiungibili mediante tortuose strade asfaltate; sono Bollone all'estremità sud un poco fuori al coro, poi Moerna (la più elevata), Persone, Armo, Turano che con Magasa è sede comunale e Cadria, la più isolata, è attestata su un dosso erboso in bilico sulla profonda valle del Droanello. Ma è l'intero ambiente naturale, ancora in parte relegato nella sua selvaggia solitudine atavica a fare della Valvestino una terra da scoprire e apprezzare. Un destino che pare non avere fine l'isolamento della Valvestino. Nel 1907 il giornale parigino "Le tour du monde" definiva la Valvestino "... una repubblica dimenticata c-fra Austria e Italia senza né

zioni passate quasi indenni attraverso il tempo e di luoghi solitari ancora intatti che attendono di essere scoperti o riscoperti. Senza fretta però e con l'animo ben disposto. In realtà la Valvestino non è una valle sola. Più propriamente il toponimo sottende un ramificato sistema di convalli e anfratti, di versanti fittamente vegetati sopra i quali si estendono verdissimi altopiani erbosi protesi a balcone verso mezzogiorno. Ambienti dal fascino senza tempo, pieni di luce e di colori ai quali fanno da fondale il monte Tombea, e il Caplone (o Cima delle Guardie) rispettivamente di 1950 e 1976 di quota sulle quali corre il confine con il Trentino. Prima del 1918 queste montagne costituivano le propaggini estreme dell'Impero Asburgico, fanno parte del sistema prealpino lombardo e più propriamente bre-



Piani di Rest

governanti né ronde di guardia". E su per giù nel medesimo periodo, una nota del "Journal di Geneve" e del "Jahrbuch" del Club alpino svizzero, magnificava le bellezze dei luoghi e lo spirito indipendente degli abitanti.

Come arrivare in Valvestino e quali sono le opportunità che essa offre. Due sono le possibilità per accedere al punto di partenza delle nostre escursioni che abbiamo fissato ai 1200 metri di Rest, sopra Magasa sulla strada per Cadria, dove aprono i battenti, quasi tutto l'anno, un paio di posti di ristoro e dove si può anche soggiornare (previo contattare il Comune di Magasa) nei confortevoli fienili realizzati nei pressi secondo le modalità e lo stile architettonico dalle originali strutture con i tetti di paglia.

Dalla Statale gardesana, all'uscita di Gargnano, si prende la strada per la Valvestino che sale verso sinistra (direzione Limone, indicazioni) quindi, superato l'omonimo lago artificiale a Molino di Bollone, si procede verso destra per Magasa. L'altra possibilità di raggiungere la Valvestino è dal lago d'Idro passando per Capovalle, Moerna, Persone e Magasa. Da quest'ultima località, sempre per strada asfaltata in tre chilometri si sale a Rest. Qui ci sono ampie possibilità di scelta tra itinerari lunghi e brevi, facili e rilassanti e più articolati, molti dei quali si snodano su stradine militari e mulattiere di arroccamento della guerra 1915/18. Tra le escursioni più interessanti, ricordiamo la salita al monte Tombea il cui raggiungimento comporta circa tre ore di cammino lungo un percorso ben segnalato; il monte Tombea è anche ricercata meta botanica per le sue varietà floristiche alcune delle quali molto rare. Da Rest l'itinerario si allontana attraverso i prati verso Nord; si prosegue tra alcuni fienili e costeggiando bellissimi faggi, sino a toccare, al termine di una breve discesa, la malga Alvezza. Superata la malga il percorso riprende a salire spostandosi verso sinistra; superato un torrentello e alcune giravolte con bella vista sulla valle, si tocca un piccolo acquedotto, nei cui pressi, presa una stradina si sale in breve alla malga Tombea,



Bosco di faggi

sopra la quale si staglia, non lontana, la cima del Tombea che offre panorami a tutto campo. La vista spazia dal lago di Garda con il monte Baldo all'Adamello, passando dal Cornone di Blumone e le valli trentine Rilassante e alla portata di tutti è seguire la mulattiera che si inoltra verso Sud attraverso i prati-pascolo della verdissima dorsale; questa porta in breve all'osservatorio astronomico e al non lontano agriturismo immerso in una splendida e fresca faggeta. Meta quasi d'obbligo è Cadria. Ci si arriva scendendo da Rest con l'auto (sono due chilometri); poche case accostate le une alle altre e ancora meno sono le persone che lassù ci vivono stabilmente; cinque o sei in tutto. Cadria si rianima il giorno di San Lorenzo (10 agosto), patrono della piccola borgata al quale è dedicata l'antica chiesetta. Secondo una tradizione molto antica, nella ricorrenza di San Lorenzo, all'uscita della Messa viene offerto a tutti (per pio legato) un pane e un quinto di vino. Altre ricorrenze che richiamano tradizionalmente in Valvestino numerosi appassionati della montagna e amanti della natura sono, la festa degli alpini (prima domenica di agosto) e la sagra del formaggio che si svolge in settembre sempre con successo.